

L'importanza dei preliminari

L'uso delle diapositive nel corso di relazioni congressuali o di lezioni universitarie è sempre più frequente. Se ben realizzate, le slide contribuiscono ad attirare l'attenzione dell'uditorio e facilitano la comprensione di quanto viene illustrato a voce. Esistono, inoltre, software facili da utilizzare ed assai flessibili, capaci di arricchire con immagini, suoni e commenti le comunicazioni orali. Ciononostante, congressi e seminari continuano ad ospitare relazioni corredate da diapositive incomprensibili e dall'effetto irrimediabilmente narcotico.

Troppe energie, infatti, sono dedicate alla meticolosa elaborazione dei contenuti della presentazione: agli anni trascorsi a raccogliere dati per dedicare corrispondono non più di un paio di giorni per la preparazione dell'esposizione dei risultati raggiunti. "Spesso si sente dire – racconta Eugenio Picano – : «ora mi prendo un paio d'ore per preparare le slide per la conferenza di lunedì». Occorre tener presente che una buona esposizione in sede congressuale può dar vita a tutta una serie di collaborazioni o addirittura può facilitare il reperimento di ulteriori finanziamenti alla ricerca. La buona merce deve essere esposta in una altrettanto buona vetrina. Questa fondamentale legge che regola l'universo del commercio può (anzi deve) essere applicata anche al mondo della ricerca". [Eugenio Picano, *Presentazione della monografia Il gioco degli assi*, di Giuliano Kraft. Edizione fuori commercio.]

Lo strumento principe per la creazione e la gestione di presentazioni scientifiche è il **PowerPoint**.

È una versione moderna, e sostanzialmente più pratica, dei lucidi proiettati dalle lavagne luminose o delle diapositive tradizionali. Un software che permette di creare presentazioni elettroniche, organizzando testi, colori, immagini, disegni e forme al fine di fornire messaggi efficaci. Una presentazione realizzata con PowerPoint può essere visualizzata direttamente sul monitor del computer o proiettata, attraverso l'uscita video del computer, su uno schermo utilizzando un videoproiettore.



L'importanza dei preliminari

Anche la più seria ed ostica comunicazione, se ben presentata, può stimolare l'attenzione della platea. Analogamente, anche il lavoro più originale, mal presentato, può infastidirla e annoiarla. Bisogna arrendersi quindi all'evidenza che la forma, nella comunicazione scientifica e non, è altrettanto importante della sostanza, soprattutto nel momento in cui i contenuti sono presentati al pubblico.

Tra gli apocalittici e gli integrati

PowerPoint divide le coscienze. Sul numero di settembre di *Wired Magazine*, Edward Tufte, professore emerito della Yale University, accusa il software di ridurre ogni contenuto ad un messaggio commerciale e si duole dell'uso sempre più frequente di PowerPoint nelle scuole statunitensi. *PowerPoint is Evil*, dunque. Ma quando mai, replica dopo poche pagine l'artista David Byrne: PowerPoint fa dello strumento e del supporto il contenuto stesso del messaggio, nonché espressione d'arte. *Learning to love PowerPoint*, pertanto.

Regole preliminari

Accingendosi a preparare una presentazione orale il relatore deve considerare il tempo assegnato; dovendo ad esempio riferire una propria ricerca, nello spazio di 10-20 minuti dovrà esporre chiaramente gli intenti, i metodi, i risultati e le conclusioni del proprio lavoro.

L'attenzione del pubblico scema progressivamente fino a raggiungere la totale assenza di interesse in circa 10 minuti. Un valore che può essere ulteriormente ridotto da altri fattori, ad esempio il non essere tra i primi a parlare o la distanza dall'ultimo intervallo. Se il primo orato-

re dopo la pausa troverà ad attenderlo menti più fresche, l'ultimo malcapitato avrà di fronte una platea distratta, in trepida attesa di un meritato caffè.

Bisogna comunque tener presente che si dispone di un bonus di attenzione. Si tratta di un breve lasso di tempo in cui si ha la piena attenzione del pubblico a prescindere dai contenuti esposti: fenomeno noto, dovuto all'interesse suscitato dal nuovo oratore. Su questa attenzione gratuita si deve basare la relazione, prevedendo (ed esercitandosi in tal senso) un esordio tale da catturare e mantenere vivo l'interesse della platea.





L'importanza dei preliminari

La platea

Mai adottare l'approccio, comprovato come fallimentare: "se non sono interessati, la colpa è loro". È di certo più efficace fare sempre atto di penitenza di fronte ad una platea svogliata: disinteresse e noia infatti sono sempre da attribuire a noi stessi. Meglio rivolgersi la semplice domanda: chi mi troverò davanti? Se la presentazione è preparata con cura sarà gioco facile avere l'interesse generale.

Per raggiungere l'effetto desiderato, sarà quasi sempre sufficiente allenarsi all'uso di:

- un corretto tono di voce;
- un gesticolare garbato, ma di effetto;
- pause, immagini, battute educate.

Un'esposizione, per essere efficace, deve essere calibrata per il livello culturale della platea e non dell'oratore. È sciocco sfoggiare la propria preparazione sull'argomento trattato. Questo atteggiamento non serve mai a generare ammirazione nella platea; piuttosto, nella maggior parte dei casi, provoca solo irritazione. È più saggio invece interrogarsi sul livello professionale e sulla motivazione degli spettatori, adattando la comunicazione ai diversi contesti. Anche il numero degli ascoltatori, è fondamentale per la scelta del corretto supporto visivo.

Tempi e numeri

Comunemente si considera un minuto di esposizione per ogni slide preparata. Questo in linea di massima; è comunque opportuno valutare con attenzione il contenuto di ciascuna slide cercando di calcolare il tempo che sarà necessario per esporre e spiegare il suo contenuto.

Alcune slide, ad esempio quelle che contengono citazioni, necessitano di pochissimi secondi di esposizione; le diapositive che riportano tabelle richiedono invece di essere mostrate per un tempo più prolungato, affinché gli ascoltatori possano assimilarne il contenuto.

Non bisogna dimenticare, nel valutare il numero di slide da presentare, che un **numero esiguo** di diapositive può causare problemi all'oratore che si troverà, di conseguenza, a dover parlare più a lungo. L'effetto potrà essere una presentazione lenta e noiosa, da dimenticare.

Al contrario, un **numero eccessivo** di slide di supporto causerà una comunicazione affannata, affaticante per la platea, difficile da seguire ed ancor più da ricordare. Mai sotterrare gli astanti sotto un cumulo di grafici, cifre e conclusioni destinate a non essere assimilate.

